

Insegnamo alle banche ad essere più etiche

Pubblicato: Lunedì 26 Gennaio 2015



L'acronimo **Ediva**, che sta per etica, dignità e valori, lascia pochi dubbi sulla missione di questa associazione onlus di **Gallarate**, l'unica in Italia che dal **2008 promuove azionariato attivo nelle banche**. Il metodo è semplice ma efficace: un rappresentante di Ediva si presenta con delega all'assemblea dei soci di un istituto di credito, in genere banche popolari, e nel suo intervento affronta alcuni **temi etici** quali l'inserimento della responsabilità sociale nella ratio del merito creditizio, la promozione della finanza sociale, la limitazione dei compensi ai top manager, collegandoli a elementi valoriali, la gestione responsabile dei crediti deteriorati come gli immobili invenduti di proprietà delle banche da destinare in comodato gratuito a giovani coppie, la partecipazione dei dipendenti alla governance delle banche.

La risposta degli istituti di credito non si è fatta attendere. Nel 2013 infatti erano **5 le banche** che a seguito degli interventi in assemblea avevano avviato un dialogo con Ediva, numero salito a **8** nel 2014. Il presidente di Ediva, **Gianni Vernocchi**, ha fatto il punto della situazione dell'associazione presso il **Cesvov di Varese, Centro servizi per il volontariato**, scelta più che appropriata in quanto il settore del **non-profit** è sempre di più al centro dell'attenzione e dell'azione delle banche e **Maurizio Ampollini**, direttore del Cesvov, è membro di Ediva. «Promuovere i valori della responsabilità sociale è sempre premiante – dice Vernocchi -. Il tasso dei crediti deteriorati, problema principale delle banche, si attesta al 2% negli istituti di credito etici, mentre quello del sistema bancario tradizionale supera abbondantemente il 10% con un impatto negativo sia sulla loro solidità che sulla capacità di finanziare imprese e famiglie. L'uscita dalla crisi passa anche da un modo diverso di fare banca che rigeneri i valori civici, sociali ed economici radicati nella nostra società».

Alcune banche hanno accolto concretamente gli stimoli di Ediva, come ad esempio **Banca Generali spa** che ha inserito nel bilancio di esercizio un capitolo dedicato alla responsabilità sociale d'impresa. «Qualcosa nel mondo delle banche sta cambiando – conclude Ampollini – pensiamo solo a quanto ha fatto e continua a fare con i social bond la Popolare di Bergamo o alla nascita di Banca Prossima del

Gruppo Intesa SanPaolo. Certo la strada è ancora lunga, ma le voci critiche servono proprio per eliminare l'illusione che possa esistere una finanza senza etica».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it